

GRANDI OPERE

Ex dirigente provinciale e presidente di Patrimonio del Trentino, è incaricato di contattare chi è interessato dagli abbattimenti

Nei giorni scorsi il Comune ha chiesto a Rfi di fare sondaggi mirati vicino alle abitazioni nei pressi dell'area del futuro cantiere

Circonvallazione ed espropri Sarà Bortolotti il mediatore



LORENZO BASSO

L'ex capo della Protezione civile della Provincia di Trento, Claudio Bortolotti, già dirigente provinciale e presidente di Patrimonio del Trentino Spa, è stato incaricato dall'amministrazione comunale di avviare i contatti, come figura terza, con i cittadini interessati dagli abbattimenti previsti per la realizzazione delle opere di realizzazione della circonvallazione ferroviaria di Trento, tra il quartiere di San Martino e l'ex scalo Filzi. L'iniziativa viene messa in campo d'intesa con Rete ferroviaria italiana per cercare di ridurre i disagi e indennizzare i proprietari degli immobili e dei terreni

TUTELE

L'obiettivo è evitare che si penalizzino i pochi che vengono danneggiati da quest'opera di importanza storica per la città

Claudio Bortolotti

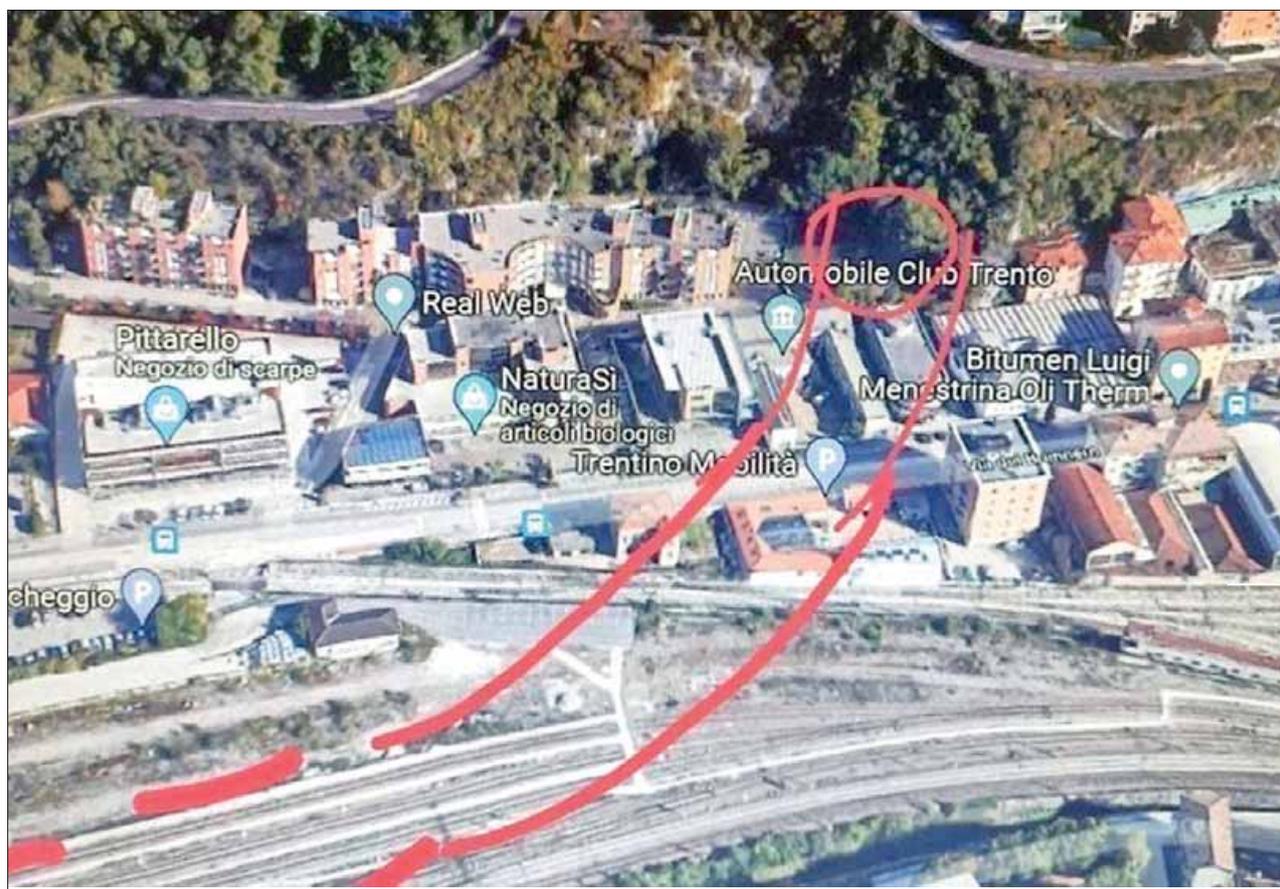
che, secondo i piani, verranno espropriati per consentire l'ingresso dell'opera in galleria. Attualmente si parla di un totale di undici abbattimenti sul lato orientale di via del Brennero, dove si prevede di demolire le strutture che ospitano l'Acì, la cassa Rurale di Trento, il laboratorio Audiotec (con spazi residenziali ai piani), il salone «Alpine» e l'officina e il vicino condominio residenziale di cinque piani. Sul lato occidentale saranno abbattuti l'edificio di Trentino mobilità e il vicino condominio residenziale di due piani. Saranno interessati dai lavori anche due capannoni industriali, uno di produzione e vendita di mobili, uno di stoccaggio per prodotti destinati alla grande distribuzione.

«Cercherò di assistere Rfi e Ferrovia dello Stato - ha spiegato Bortolotti - nelle procedure per contattare tutti i privati interessati, sia proprietari, sia affittuari, per cercare di spingere per una soluzione concordata e condivisa. L'obiettivo è quello di evitare che si penalizzino i pochi che vengono danneggiati da questa opera d'importanza storica per la città. Non è infatti giusto che il vantaggio che trarrà tutto il capoluogo vada a scapito di poche persone che si vedono costrette a rinunciare qualcosa di proprio, come un alloggio o un luogo di lavoro». Secondo le prime stime effettuate da Bortolotti, sulla base dei primi dati analizzati, le persone che abitano nelle strutture per cui è previsto l'abbattimento sono circa una cinquantina, mentre tra proprietari ed affittuari, compresi gli edifici adibiti ad uso commerciale ed i terreni interessati dal progetto, si parla di un numero compreso tra i settanta e gli ottanta cittadini coinvolti.

Il progetto di fattibilità prevede anche i valori di massima per l'esproprio, passando da un massimo di 3.450 euro al metro quadrato per gli stabili in ottime condizioni (2.450 per quelli in condizioni normali), fino alla cifra minima, pari a 1.050 euro, prevista per i capannoni.

Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha inoltre richiesto a Rfi di provvedere dei sondaggi mirati nelle zone più vicine alle abitazioni vicine all'area del cantiere (ma non inserite all'interno del perimetro), in modo di poter prevedere in anticipo interventi in grado di salvaguardare le proprietà dei privati e limitare i disagi.

L'istanza è stata presentata a seguito delle preoccupazioni manifestate da numerosi cittadini da due circoscrizioni cittadine. A quanto riferito in conferenza stampa dall'assessore competente in materia, Ezio Facchin, la società ha assicurato che eseguirà gli approfondimenti necessari nel più breve tempo possibile.



Nella foto sopra Claudio Bortolotti, ex dirigente provinciale ed ex presidente di Patrimonio del Trentino, a cui il Comune di Trento ha affidato il compito di affiancare i cittadini danneggiati dal bypass ferroviario. A destra gli edifici da demolire